

un manifesto della neoruralità: l'attività primaria di rigenerazione del territorio

Giorgio Ferraresi

Quadri di sintesi, ottobre 2012



Il ruolo storico dell'agricoltura

Riferendoci al concetto di **territorio come soggetto vivente complesso**, prodotto dalla millenaria opera di territorializzazione:

- si riconosce che l'**agricoltura è stata essenzialmente nei secoli l'attività umana che ha costruito il territorio** in questa sua viva complessità; e che il tempo lungo della stratificazione del territorio è dispiegato secondo il respiro ed il ritmo lento della attività primaria.
- una costruzione fondativa, matrice, **generatrice del territorio storico e della stessa città** e del “**bene comune territoriale**”

La liquidazione del rurale nella modernità

Il modello dell'urbanesimo industrialista e poi post-fordista dei secoli recenti ha un **fondamento originario** che è la base della sua **insostenibilità**: nasce e si sviluppa **negando e degenerando questa fondamentale attività primaria** di sostegno alla vita dell'uomo, di governo dei cicli ambientali e di generazione del territorio, sino al **genocidio radicale del mondo rurale**: i **"commons"**, ma più in generale il **territorio rurale** che produce beni per la vita.

E' questa la radice profonda della **riduzione del territorio a merce ed a spazio funzionale** alla produzione ed allo scambio di **"cose" intese come merci**

Il riemergere dell'attività primaria come matrice di futuro: centralità dei mondi di vita e della loro "ragione"

Ora l'attività primaria si ripropone al centro della storia nel profondo della crisi di questo modello, come la riassegnazione di **un primato ai mondi di vita ed alla loro forma di razionalità:**

- **una ragione comunicativa**, non lineare, contestuale all'ambiente/mondo
- **orientata alla cura**, che si contrappone alla **ragione strumentale** dominante il modello imperante in crisi.

L'antico ruolo dell'agricoltura, nella sua azione complessa e generativa, **si declina ora al futuro:**

- ripensando in modo **"progettuale"** il **punto di vista ecologico** che assume quella ragione dei mondi vitali
- **mediante processi sociali** che sperimentano la trasformazione di **economie, culture e forme sociali** assumendo quell'orizzonte di cura **in processi solidali e cooperativi.**

Si tratta di una insorgente **rivoluzione ecologica ed antropologica:**

- una **svolta interpretativa del pensiero ecologico**: intende la sostenibilità **non più solo come limite** e 'compensazione' di un modello dato, ma come **una matrice** ecologica primaria **di nuova ricchezza e benessere** fondate sul **valore territoriale** generato dalla biodiversità e diversità culturale locale (**beni comuni territoriali**)
 - una **svolta antropologica** di nuove volizioni sociali e di stili di vita sui temi della **sovranità alimentare che «produce il comune»** nelle loro relazioni solidali
-

Territorio agricolo e città, «forma urbis et agri»

Un altro progetto di territorio e città

- **contrapponendosi** alla bulimia dell'urbano e **alla dominanza del valore immobiliare fondata** sulla recinzione proprietaria del suolo merce;
- riconfigurano **una nuova relazione tra urbano e rurale** che rimette in queste matrici implicano **campo il rurale** e crea un rapporto tra soggetti territoriali complessi ed entrambi vivi.

Un sistema unitario ricomposto in una alleanza non diseguale: anche in questo senso **un 'comune'**

Riferimenti alle fonti bibliografiche e di ricerca

- Il “*Manifesto della neoruralità*” che è trattato in *queste note in sintesi*, è pubblicato sulla rivista “ **Il progetto sostenibile** ”, n. 29, 2011, con il titolo: “**La rigenerazione del territorio: un manifesto per la neoruralità**”, G. Ferraresi, pg. 30/35 .
 - Nella *premessa in corsivo* al testo pubblicato si trovano indicazioni sulle *fonti di ricerca* del “manifesto” e sui testi di riferimento; in particolare il volume. **G. Ferraresi (a cura di) “Produrre e scambiare valore territoriale” Alinea, Firenze , 2009.**
 - Per questi riferimenti, una presentazione del volume suddetto, e la lettura del manifesto stesso, si rimanda anche al sito: <http://produrreterritorio.wordpress.com> , sito del Laboratorio di Progettazione Ecologica del Territorio (LPe), DiAP, Politecnico di Milano.
Alla voce del sito “**documentazione**” si ritrovano i link alle pubblicazioni sopracitate; ed inoltre:
 - A.Magnaghi, (a cura di), “ *Il territorio bene comune*”, Firenze University press (2012) in cui è contenuto il saggio **G. Ferraresi, “Elementi per la definizione di un approccio territorialista al tema del “comune”** (saggio scaricabile)
-

PROGETTO BIOREGIONE

promuovere uno sviluppo locale sostenibile mediante l'organizzazione territoriale della domanda e dell'offerta di prodotti alimentari attraverso la ristorazione collettiva

- A cura di: Laboratorio di Progettazione Ecologica (LPE)
Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DiAP)
Politecnico di Milano
- Laboratorio di Geomatica
Dipartimento di Produzione Vegetale (DiProVe)
Università degli Studi di Milano
- **INDICE**
- Premessa
- La base sociale della proposta
- Un approccio strategico alle mutazioni della domanda sociale: il consumo collettivo
- Chiave di lettura della proposta
- Obiettivi del progetto
- Risultati
- Prodotti
- Schema di sintesi delle attività
- Note metodologiche
- Destinatari del progetto
- Costi
- Sinergie con altri progetti gestiti dal gruppo proponente
- La proposta come valorizzazione e sviluppo di altre azioni di Fondazione Cariplo
- Schema del progetto
- Dati di sintesi sul sistema della ristorazione collettiva lombarda